



DISCORSO DIVINO

L'Amore è la più grande forza unificatrice

26 luglio 1996

“Qual è l'utilità di tutte le pratiche spirituali senza il controllo dei sensi?
Qual è l'utilità dello yoga senza la tolleranza?
Qual è l'utilità di eseguire il Japa[1] senza la pace interiore?
Tutto questo esercizio è inutile al pari dell'aratura di un campo arido.”

CONSIDERATE TUTTO IL LAVORO COME LA VORO DI DIO

Studenti!

In questo mondo è possibile realizzare qualunque compito con l'impegno adeguato. Al fine di ottenere il successo in ogni campo di attività, occorre fare lo sforzo necessario. Anche una formichina, se s'impegna, può percorrere miglia senza fermarsi; per contro, un'aquila che non s'impegna non riesce a muovere neppure un passo. L'uomo non è in grado di eseguire neanche un piccolo compito se non ha la volontà di farlo o se non s'impegna nella direzione giusta.

Mettete l'amore alla base di tutte le attività spirituali

Con la sua potente forza di volontà, Dhruva ottenne la visione di Dio già in tenera età eseguendo dure penitenze e superando tutte le difficoltà e le sofferenze con coraggio e fermezza; fu per la forza potente di volontà che egli ottenne l'immortalità e divenne la brillante stella polare. Allo stesso modo, qualunque persona può ottenere il successo quando compie azioni avendo piena fiducia in se stesso a prescindere dall'età, dalla forza o dalla capacità. Avete sicuramente sentito le storie della vita di molti grandi saggi che, nonostante le dure penitenze di anni e anni, alla fine dovettero affrontare frustrazione e delusione, perché mancavano di pazienza. Al riguardo, è esemplare il caso di Vishvamitra che perse tutta la propria forza derivante dalla penitenza perché mancava di pazienza e di controllo dei sensi per cui dovette riprendere le penitenze dall'inizio.

Lo sforzo personale è fondamentale in ogni campo di attività.

Con la pratica, l'interpretazione dei Raga[2] diventa sempre più melodiosa.

Anche il frutto del Nim[3] ha un sapore più dolce se lo si mastica più a lungo.

È grazie allo strenuo impegno e alla pratica intensa che i ragazzi riescono a cantare i bhajan in modo melodioso.

Il saggio Durvasa, sebbene facesse grandi penitenze, mancava di autocontrollo, era pieno di rabbia e assolutamente privo di pace interiore; ecco perché non riuscì a raggiungere la nobiltà del carattere. Nonostante si fosse sottoposto a sacrifici strenui e avesse ottenuto grandi poteri, egli perse tutto a causa della mancanza di pace interiore; insieme ad essa, avrebbe dovuto possedere anche la tolleranza che è come l'occhio stesso dell'uomo.

La tolleranza è verità, la tolleranza è rettitudine,
la tolleranza è l'insegnamento dei Veda,
la tolleranza è non violenza, la tolleranza è sacrificio,
la tolleranza conferisce felicità e Beatitudine Divina.
In effetti, essa è ogni cosa in tutti i mondi.

L'amore è la vita stessa di tutte le pratiche spirituali; senza amore non può esserci vita. Dovete fare lo sforzo di comprendere il principio dell'amore e renderlo parte della vostra vita. Il ragazzo che ha parlato prima ha detto: “La vita è amore, amala”, “La vita è un sogno, realizzalo”. Ma cos'è un sogno? L'intera vita umana è

un sogno. Ora è giorno, siete seduti qui ad ascoltare il Discorso di Swami e pensate che non si tratti di un sogno perché vedete con i vostri occhi ciò che accade, lo sentite con le vostre orecchie, ci riflettete con la vostra mente e lo sperimentate nel vostro cuore. Pensate di vivere direttamente tutto questo ma quanto durerà quest'esperienza? Di notte, quando andrete a dormire dopo cena, l'esperienza svanirà. Analogamente, in sogno, voi sperimentate gioia e dolore; quanto dura però quest'esperienza di dolore e gioia? Dura per il tempo del sogno: appena siete svegli, tutte le vostre esperienze oniriche diventano irreali. I sogni notturni non esistono durante il giorno; allo stesso modo, nel sonno non ricordate le esperienze fatte di giorno. Ecco dunque che ci sono un sogno notturno e uno diurno. I sogni diurni non esistono nel sogno notturno e i sogni notturni non esistono in quello diurno ma voi siete presenti in entrambi; per questo siete onnipresenti. Poiché sia le esperienze diurne che quelle notturne sono soltanto un sogno, si dice che la vita è un sogno; voi dovete comprendere appieno questa affermazione, questa è la religione vera. Religione significa comprendere profondamente; comprendere la verità è la vera religione. In ogni cosa l'amore è importantissimo. Senza pistole, spade o altre armi, i rishi fanno penitenza in foreste impenetrabili dove bestie feroci si aggirano liberamente; rishi e bestie feroci convivono in armonia: essi non hanno paura delle bestie e queste non li temono. Qual è la ragione? La ragione è che i rishi sono pieni d'amore e, per questo, anche le bestie selvagge si trasformano in teneri animali. Ne consegue che, qualunque sia la compagnia che frequentate, l'effetto su di voi sarà quello corrispondente alla tipologia degli amici. Ecco perché si dice: "Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei". Quando frequentate una buona compagnia, assimilate qualità buone. In ogni cosa l'amore è importantissimo. L'Amore è la forma di Dio. Vivete nell'amore.

Svolgete tutte le azioni per compiacere Dio

In Italia viveva uno straordinario violinista che si chiamava Antonio. Egli si era guadagnato fama grande come costruttore di violini ma impiegava un anno per farne uno. Gli amici gli dicevano: "Antonio, sei un capofamiglia; se in un anno costruisci un violino solo, quanto ne ricavi? Come soddisfi i bisogni della tua famiglia? Come puoi condurre una vita felice?" Allora Antonio rispondeva: "Amici miei! Dio è la manifestazione della perfezione per cui anche un piccolo compito eseguito dall'uomo dovrebbe essere perfetto; solo così si può compiacere Dio. Io non costruisco violini soltanto per l'interesse della mia famiglia o per il piacere personale, li costruisco per far piacere a Lui che è la quintessenza della perfezione". Qualunque lavoro l'uomo intraprenda, dovrebbe farlo per compiacere Dio.

Fate tutte le azioni per compiacere Dio.

Sarva Karma Bhagavad Prityartham

Svolgere pratiche spirituali senza la pace interiore non è di alcuna utilità; analogamente, se vi manca la tolleranza, qualunque pratica yogica intraprendiate sarà mero esercizio fisico e non vi conferirà la pace della mente. Se vi mancano la pace interiore e l'appagamento, il Japa che fate diverrà semplicemente artificiale e non soddisferà il Signore. Ogni cosa che fate, dovrete farla per compiacere Dio. Anche un compito piccolo è sufficiente se piace a Lui; Egli vede la qualità, non la quantità. Un solo cucchiaino di latte di mucca è migliore di un barile di latte d'asina.

Sedendo in meditazione per un'ora, voi pensate di fare una grande sadhana ma per quanto tempo la mente rimane ferma durante quest'ora di meditazione? Se la mente non sta ferma neppure un secondo, a che serve sprecare il tempo in questo modo? Considerate qualunque lavoro facciate come opera di Dio; questo è il sentiero più corretto e più facile. Perché assoggettarsi a tanta fatica abbandonando il cammino facile? Anche le faccende di casa sono lavoro di Dio. Come possiamo affermarlo? Dio è l'abitante del vostro cuore ed è soltanto per la presenza di Dio al vostro interno che riuscite a compiere tutte le azioni. Gli occhi possono vedere e le orecchie possono sentire solamente grazie al potere di Dio che è in voi; infatti tutti gli organi di senso sono governati dalla Forza Divina. Perciò, qualunque lavoro svolgiate con qualunque organo di senso è in realtà svolto da Dio e per Dio.

Per la soddisfazione di chi voi eseguite un compito particolare? Potreste dire che lo

svolgete per vostra soddisfazione ma 'voi' a cosa si riferisce? Siete forse il corpo? No. Potreste forse dire "Questo è il mio corpo" se foste il corpo? Potete dire "Questa è la mia mente" se pensate di essere la mente? A chi si riferiscono 'mio, mia' quando usate i termini 'il mio corpo, la mia mente'? Voi non siete il corpo né siete la mente, siete colui che li possiede e li usa. Corpo, mente e sensi sono semplici strumenti ed è Dio, nella forma di Consapevolezza Atmica, che li fa funzionare. Tale consapevolezza è presente in tutti, non c'è nessuno a questo mondo che sia privo di consapevolezza. Perciò Dio è presente in tutti nella forma di consapevolezza.

L'intero mondo è permeato da Dio.

Isavasyam Idam Jagat

L'intero mondo è la manifestazione di Dio.

Dio è l'abitante interiore di tutti gli esseri.

Ishvara Sarva Bhutanam

Se chiedete "In chi risiede Dio?", la risposta è "Egli risiede in tutti"; allora perché non è visibile? Forse tutti voi sapete che esistono molti tipi di rosari, come il Tulasi Mala, il Rudraksha Mala e lo Sphatika Mala (rosari fatti con semi di basilico, di Rudraksha[4] e con grani di cristallo). Il filo è lo stesso in tutti i rosari ma può essere visto solo nello Sphatika Mala e non nel Tulasi Mala e nel Rudraksha Mala. Allo stesso modo, Dio è presente in tutti come Brahma Sutra (principio di Brahman) ma può essere visto solo in quei cuori che sono puri e trasparenti come Sphatika. Quindi, per vedere Dio, dovete rendere puro il vostro cuore; solo quelli che hanno un cuore puro possono raggiungerLo.

Liberatevi dal desiderio, dalla rabbia e dall'avidità

L'uomo compie molte pratiche spirituali come Japa e Dhyana (ripetizione del Nome e meditazione), esegue anche gli asana[5] dello yoga ed esercizi fisici ma a che serve tutto questo se non si è capaci di eliminare le cattive qualità, i pensieri malvagi e la mentalità grezza? Il Ramayana, il Mahabharata e il Bhagavatam sono le principali fonti d'insegnamento per il genere umano; che cosa insegnano? Insegnano che l'uomo non dovrebbe albergare le qualità malvagie del desiderio, della rabbia e dell'avidità (Kama, Krodha e Lobha). La cattiva qualità di Kama posseduta da Ravana fu la causa che dette origine alla storia del Ramayana; analogamente, la rabbia di Hiranyakasipu fu la radice del Bhagavatam e l'avidità di Duryodhana causa del Mahabharata. Per rabbia e odio nei confronti di Dio, Hiranyakasipu smarrì la capacità di discriminare e perse tutto. Per avidità, Duryodhana non era disposto a dare ai Pandava neppure una quantità di terra pari alla punta di un ago. Quale fu il loro destino finale? Cosa ottenne Ravana alla fine? Sebbene fosse dotato di ogni potere, perse il regno e l'intero clan perché divenne vittima di Kama. Hiranyakasipu, che nutriva rabbia nei confronti di Hari, perse la capacità di discriminare e, senza neanche una traccia di gentilezza e compassione, sottopose il figlio a sofferenze indicibili. Cosa gli accadde infine? Egli era dotato di tutti i poteri e riusciva addirittura a controllare i cinque elementi eppure si guadagnò una cattiva fama e si rovinò proprio a causa della rabbia. Quale fu l'utilità di aver acquisito così tanti poteri? Alla fine non ottenne nulla. A causa dell'avidità, Duryodhana subì una sconfitta devastante e perse tutti i fratelli. Egli nutriva odio nei confronti dei Pandava, che erano l'incarnazione stessa del Dharma, e fingeva di avere fede in Krishna senza che così fosse. Aveva addirittura sviluppato odio nei confronti di Krishna perché Egli sosteneva i retti Pandava. Ravana, Hiranyakasipu e Duryodhana provavano un sentimento di odio verso Dio. Le porte della liberazione sono sempre chiuse per chi ha in sé qualità cattive; esse sono il più grande ostacolo sul sentiero di Moksha. Cos'è Moksha? È raggiungere Kailasa o Vaikuntha o Svarga (paradiso)? Moha Kshaya è Moksha, cioè "l'abbandono degli attaccamenti è liberazione". La graduale riduzione degli attaccamenti è ciò che porta alla liberazione.

Una volta Narada chiese al Signore Vishnu: "Vengo sempre per il Tuo Darshan, ovunque Tu sia, ma talvolta c'è un'emergenza e ho bisogno di incontrarTi per un lavoro urgente. Vorrei sapere dov'è la Tua sede principale così che, in una tale situazione, io possa venire da Te immediatamente e trasmettere il messaggio. È

Vaikuntha, Kailasa o Svarga?" Vishnu rispose: "Narada! Scriviti il mio indirizzo: Io risiedo dove i Miei devoti cantano la Mia Gloria, Narada (Mad Bhakta Yatra Gayanti Tatra Tishthami Narada). Vaikuntha, Kailasa e Svarga sono solo le Mie sedi distaccate ma ovunque il Mio amato devoto canti la Mia Gloria, là mi stabilisco in modo permanente, quella è la Mia sede principale; in tutti gli altri posti, Io sono come una statua da portare in processione (Utsava Vighraha), essi sono i Miei luoghi di residenza temporanea. Tu mi troverai insediato in modo permanente ovunque i Miei devoti cantino la Mia Gloria". Dio è residente in ogni cuore perciò non ingannatevi pensando di essere dei semplici mortali: tutti voi siete l'incarnazione di Dio. Voi credete di essere semplici mortali e guardate alle differenze basate sul nome e sulla forma a causa dell'attaccamento al corpo fisico composto dai cinque elementi; dimenticate tutte le differenze di nome e forma e realizzate la Verità, meditate sull'eterno Principio della Divinità senza sprecare la vita perseguendo attività mondane, materiali e secolari.

L'amore è l'ornamento di un devoto

Dio è l'Amore personificato, ogni cosa è la manifestazione del Suo Amore. Chi ha la forma ha gli attributi ma Dio non ha forma per cui non ha attributi. L'Amore è Dio, Dio è Amore. L'amore non ha forma, l'amore è amore, ecco tutto. L'oceano ha un limite alla sua estensione, il cielo ha un limite ma l'Amore non ha limiti. Nel Karnataka c'era una devota, di nome Mallamma, che cantava in una sua composizione: "Oh Signore! Il loto è l'ornamento di un lago: senza un loto sulle sue acque, il lago è privo di bellezza. Allo stesso modo, le case sono l'ornamento del villaggio, la luna è l'ornamento del cielo, le onde sono l'ornamento dell'oceano; l'amore è ugualmente l'ornamento dei Tuoi devoti. Non c'è ornamento più grande dell'amore per Te". Come l'oceano senza onde, il cielo senza luna e il lago senza loto mancano di bellezza, la vita priva d'amore non ha significato. L'amore è il più grande ornamento dell'uomo.

L'Amore è Dio, Vivete nell'Amore.

Amate tutti; anche se l'altra persona manca d'amore, dividete con lei il vostro amore. Come vi ho detto in passato, l'amore è simile all'ago della bussola del marinaio; ovunque si metta la bussola, l'ago indicherà sempre e solo il nord. Allo stesso modo, tutto ciò che pensate, che desiderate e fate dovrebbe essere sempre diretto verso Dio. Proprio come guadagnate denaro facendo affari o eseguendo un lavoro, dovrete guadagnare la ricchezza dell'amore in ogni attività che svolgete quotidianamente. L'Amore rappresenta la pienezza.

Quello è pieno, questo è pieno. Quando dal pieno si toglie il pieno, ciò che resta è ancora il pieno.

Purnamada Purnamidam, Purnat Purnamudachyate,

Purnasya Purnamadaya, Purnamevavashishyate.

L'Amore mantiene sempre la qualità della pienezza: non aumenta né diminuisce. È dalla pienezza dell'amore che si manifesta la Divinità. Laddove c'è amore totale, Dio si manifesta immediatamente.

Seguite il semplice sentiero dell'amore

Non sapete quanto sia facile arrivare a Dio. Ci può essere qualche difficoltà a schiacciare il petalo di un fiore o a comprimere una pallina di burro ma raggiungere Dio è molto più facile delle azioni precedenti; tuttavia voi non seguite questo sentiero semplice. Il motivo è che partite da un concetto erroneo: voi pensate che Dio sia difficile da raggiungere perché si trova in qualche luogo lontano e che, per arrivare a Lui, occorra eseguire dure penitenze e condurre ricerche spirituali. Quest'idea sbagliata è la causa dell'illusione. Dio non è distante da voi: ovunque guardiate, Dio è lì.

Con mani, piedi, occhi, testa, bocca e orecchie che pervadono ogni cosa,

Egli permea l'universo intero

Sarvatah Panipadam Tat Sarvathokshi Siromukham,

Sarvatah Sruthimalloke Sarvamavruthya Tishthati

Che bisogno c'è di cercare qualcuno che è presente ovunque? Non ce n'è alcun bisogno. Voi vedete il mondo con l'occhio fisico ma il mondo stesso è la

manifestazione di Dio.

Colui che vede ma non riconosce la realtà è sciocco

Pashyannapicha Na Pashyati Mudho.

Tutto ciò che vedete è la forma di Dio, tutte le teste che vedete appartengono alla forma cosmica di Dio. Voi vedete soltanto i nomi e le forme esteriori e li ritenete semplici esseri mortali ma, quando cambierete prospettiva, comprenderete che tutti sono divini. Il difetto sta nella visione non nella creazione. Il mondo apparirà del colore dei vostri occhiali qualunque esso sia; se osservate il mondo con odio, troverete odio ovunque mentre, se lo osservate con amore, troverete amore dappertutto. Perciò "Come sono i sentimenti, così è il risultato (Yad Bhavam Tad Bhavathi)". Ciò che vedete all'esterno è il riflesso dei vostri sentimenti.

Tutti sono incarnazioni di Dio. Sviluppate il senso di unità. Niente al mondo ha più potere dell'amore; esso è più potente anche di una bomba atomica, di una bomba a idrogeno o di qualsiasi altra bomba. Basta l'amore per ottenere ogni cosa. Oggi siete qui così numerosi; qual è il motivo? L'amore. È l'amore di Swami per voi e il vostro amore per Swami che ha spinto così tanti di voi a venire qua. Qualcuno vi ha mandato un invito? No. L'amore è la più grande forza unificatrice quindi sviluppate l'amore, parlate l'un l'altro con amore, svolgete ogni azione con amore e meditate sempre sul principio dell'amore. Non c'è sentiero più facile di questo. Molte persone chiudono gli occhi, dicono il rosario e pensano di fare Japa; esse tengono il rosario in mano mentre la mente scorrazza dal lavandaio o dal barbiere, siedono per la meditazione ma la mente va in cucina quando sentono odore di curry che sta per bruciare. Queste pratiche si possono chiamare Japa o Dhyana? Qual è il significato di Japa? Il Japa è vero quando pensate che Dio è in voi e che voi siete Dio. E cos'è Dhyana? Pensare "Io sono Brahman, io sono Brahman (Aham Brahmasmi, Aham Brahmasmi)" è Dhyana. Nessuno dei Veda insegna un cammino più semplice di questo; tutti i Veda dichiarano: "Io sono Brahman", "Quello Tu sei (Tat tvam asi) ", "Brahman è la Consapevolezza Suprema" (Prajnanam Brahma) e "Questo Sé è Brahman (Ayam Atma Brahma) ". La consapevolezza presente in voi è Brahman per cui ogni cosa è dentro di voi. Il Mahavakya (grande enunciato) "Ayam Atma Brahma" significa "Io sono Atma e Brahman". Queste parole trasmettono la Verità ma gli studiosi creano confusione in voi e distruggono la vostra fede con un'interpretazione erronea di queste parole. Non date spazio alla confusione, non rovinare la mente con gli inganni delle parole, seguite il sentiero dell'amore. Il più facile, il più dolce, il più sublime e il più beato dei sentieri è l'amore, l'amore e solo l'amore.

(Baba ha terminato il Discorso con il bhajan, "Prema Mudhita Manase Kaho...")

Prashanti Nilayam, 5 luglio 1996,

Sai Kulwant Hall

(dal "Sanathana Sarathi" del marzo 2011)

[1] Termine sanscrito che significa recitazione.

2 Particolari strutture musicali della musica classica indiana.

3 Albero con numerose proprietà medicamentose.

4 Elaeocarpus ganitrus

5 Posizioni